

Introduzione

Le *partnership* pubblico-private (PPP), hanno spesso trovato negli strumenti concessori e degli accordi per i servizi in concessione uno spazio utile per la realizzazione di progetti di pubblica utilità, attraverso la “proposta” da parte del soggetto promotore (privato), di realizzare, gestire e/o migliorare le infrastrutture pubbliche o i servizi di pubblica utilità, in cambio degli utili derivanti dalla gestione dell’opera e/o delle opere. Il crescente ricorso all’utilizzo delle diverse forme e modelli di concessione e agli accordi per i servizi in concessione, tuttavia non ha parimenti trovato un crescente attenzione e presidio della letteratura economica aziendale sul tema, oggetto invece di continua osservazione e monitoraggio degli studiosi di finanza e di diritto. Il presente contributo si propone di analizzare alcuni dei numerosi modelli di concessione e di accordi per servizi in concessione, offrendo un focus sui lineamenti teorici, sui modelli di business, sul relativo trattamento contabile ed interpretativo tanto per le società quotate (e non), che per il settore pubblico. Tale disamina non è presente a tutto tondo con pienezza investigativa nell’attuale panorama di studi dell’economia aziendale, dove sono invece presenti singoli studi o contributi con focus specifici soltanto sui modelli di business, o soltanto alle società quotate (attraverso l’analisi dell’IFRIC 12), o ancora con parziale osservazione del settore pubblico, nel ruolo di autorità e soggetto economico concedente i beni e/o i servizi al privato. Nel presente contributo, in particolare, nel primo capitolo verranno analizzati gli aspetti caratterizzanti il soggetto economico ed il tessuto connettivo realizzato funzionalmente ai diversi finalismi aziendali degli strumenti concessori tanto per il settore pubblico, che per quello privato e delle novità nel trattamento contabile previste per le società quotate. Nel secondo capitolo, sono analizzate in particolare i tratti essenziali-distintivi e definitori dei PPP, focalizzando l’attenzione sulla loro evoluzione nel tempo, sulle diverse forme ed i diversi modelli, sui loro fattori caratterizzanti, sul loro impatto nei diversi Paesi Europei e sull’importanza della comunicazione economico-finanziaria e dell’informativa di mercato per quanto riguarda le società quotate.

Nel terzo capitolo, si offrirà un approfondimento sui contratti di concessione partendo dalla loro nascita, e analizzando i loro sviluppi evolutivi e le principali novità dal punto di vista normativo/contabile italiano ed europeo. Nel quarto capitolo, invece, lo studio si concentrerà sul crescente interesse degli studiosi e dei *practioners* nei confronti di tale interpretazione contabile, osservando il suo impatto innovativo rispetto all'approccio passato, all'interno del più ampio processo di armonizzazione contabile e del nuovo trattamento contabile degli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12). Nel quinto capitolo sarà esaminata l'evoluzione del sistema delle concessioni autostradali Italiane e in che modo vi siano fattori o elementi di osservazione e/o di colleganza rinvenibili con il crollo del ponte Morandi di Genova. Quest'ultimo rappresenta una metafora del fallimento dello Stato e del fallimento del Mercato, in un processo di debole collaborazione del partenariato pubblico-privato, di importante collegamento dei diversi livelli territoriali, interregionale, nazionale, internazionale, e dunque di grande sprono per gli studiosi nell'osservare ed indagare, sebbene ancora in una fase iniziale e dunque non conclusiva, per analizzare gli effetti delle politiche contabili del pubblico e del privato, e i relativi impatti (diretti ed indiretti), sugli investitori e sulla collettività e la conseguente attività di vigilanza e controllo sulla gestione concessoria delle Amministrazioni dello Stato condotte da parte della magistratura contabile.

Capitolo 1

Profili epistemologici, scopi e metodologia della ricerca

1. Profili epistemologici nella costruzione del disegno di ricerca

Il principale obiettivo del contributo è quello di offrire una sistematizzazione concettuale organica sulle concessioni e sugli accordi per servizi in concessione, quali strumenti di co-progettazione, co-produzione, co-gestione e co-distribuzione di valore tanto nel settore pubblico che in quello privato (Cantino, 2007, p. 117)¹. Questa ricerca cerca di fornire una ricostruzione dei fenomeni sempre più crescenti di partenariato pubblico-privato negli ultimi trent'anni, approfondendo i modelli teorici esistenti in letteratura e le risultanze empiriche in una prospettiva economico-aziendale². L'analisi si focalizza non solo sulle *good o best practices* dei modelli e delle diverse forme di concessione all'interno dei PPP, ma anche sulle *practices* concessorie che non sempre hanno dimostrato la capacità di funzionamento da parte dei PPP, ed in particolare nell'incapacità talvolta riscontrata da parte del soggetto economico pubblico³ di controllare le attività e le forme di collaborazione e di partenariato istituzio-

¹ V. CANTINO, *Corporate Governance, misurazione della performance e compliance del sistema di controllo interno*, Giuffrè, Milano, 2007.

² A. GIORNETTI, *IFRIC 12. Accordi per servizi in concessione e qualità dell'informativa al mercato. Indagine tra le società quotate europee nel più ampio scenario della armonizzazione contabile*, Franco Angeli, Milano, 2014; M. CAMPRA-G. ORICCHIO-E.M. BRAJA-P. ESPOSITO, *Sovereign Risk and Public-Private Partnership during the Euro Crisis*, Palgrave Macmillan, 2014; X. ZHANGA-H. BAO-H. WANGC-M. SKITMORED, *A model for determining the optimal project life span and concession period of BOT projects*, International Journal of Project Management, 2016; B. RAGANELLI, *Partenariato pubblico privato, concessioni e gestione dei rischi*, Quaderni di Minerva Bancaria, 2019; F. ZAMMARTINO-R.L. DE MONACO, *Brevi riflessioni sull'istituto della concessione alla luce del diritto comunitario*, Amministrativamente, Rivista scientifica trimestrale di diritto amministrativo, 2020.

³ P. RICCI, *Il soggetto economico nell'azienda pubblica. Un'introduzione su chi comanda davvero nell'azienda pubblica e perché*, RIREA, 2010.

nale da parte delle aziende private (Manzi, 2001, p. 10)⁴. Infatti, specie nel settore pubblico, i fenomeni di corruzione ed alterazioni del buon funzionamento dello Stato, sono avvenuti in misura non influente a causa di norme anche contabili che hanno disciplinato le diverse forme concessorie di collaborazione tra pubblico e privato; dai collaudi dei progetti o delle opere pubbliche particolarmente farraginose e dai casi di gravi fatti aventi al centro del dibattito e dell'agenda politica pubblica nazionale ed internazionale sui modelli di Stato, di mercato e collaborazione pubblico-privato, dove è apparsa evidente la scarsa qualità delle regole e di sistemi di controllo che governano sistemi complessi. La ricerca si occuperà di tracciare i lineamenti teorici utili a ricostruire ed evidenziare le discrasie tra norme e comportamenti nell'utilizzo e nel sistema dei PPP nazionale ed internazionale negli ultimi anni⁵. Nell'analisi, si indagheranno alcune questioni che si ritengono fondamentali, quali:

- le ragioni per le quali nella riforma del sistema delle concessioni e degli accordi per i servizi in concessione della PA italiana, sia stata rallentata, frenata, promossa o ostacolata nella realizzazione di strategie volte a rafforzare lo sviluppo di relazioni di *governance* e *accountability* tra pubblico e privato all'interno del sistema delle concessioni;
- le ragioni per le quali il sistema delle concessioni e degli accordi per i servizi in concessione, la letteratura economico aziendale abbia evidenziato negli ultimi anni una scarsa disponibilità al rinnovamento da parte dei manager pubblici a seguito delle inchieste sui temi legati alle esternalizzazioni e agli appalti pubblici dei sistemi concessori, spesso incapaci di garantire perequazione, stabilità e crescita, anche attraverso il formale rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Questo lavoro, vuole fornire un contributo al dibattito scientifico in corso in una prospettiva economico-aziendale, oltre che rappresentare un ausilio per i politici e gli amministratori locali nell'assunzione delle decisioni strategiche e nell'espletamento delle attività di governo e dei momenti decisionali all'interno degli Enti Locali e delle società private concessorie in ordine all'adeguatezza degli strumenti concessori utilizzati, alla cultura dei sistemi di controllo e delle tecniche contabili e manageriali adottate. Parte della dottrina economico aziendale italiana, a dispetto di quella americana e nord-centro europea, ha ritenuto tali fenomeni rientranti nell'interesse prevalente solo di alcuni studiosi, ed in particolare di diritto e di finanza aziendale. Nella prima

⁴ L.M. MANZI, *L'impresa concessionaria autostradale*, Giuffrè, Milano, 2001.

⁵ M. CAMPRA-G. ORICCHIO-E.M. BRAJA-P. ESPOSITO, *Sovereign Risk and Public-Private Partnership during the Euro Crisis*, *Ibidem*.

parte del contributo (Capitoli 2 e 3), dopo una *review* della letteratura, si cercherà di rispondere alle seguenti domande di ricerca (RQs):

RQ1: *Per lungo tempo il tema dei PPP, è stato oggetto privilegiato di ricerche e studi di giuristi e di economisti pubblici, aziendalisti internazionali; ma non degli economisti aziendali italiani: per quale ragione?*

RQ2: *Le interpretazioni e linee guida di condotta contabile per i PPP, hanno migliorato la qualità dell'informativa di bilancio e le scelte di decisori pubblici e privati nel riconfigurare i propri processi decisionali?*

RQ3: *Le analisi empiriche pongono in evidenza ulteriori cause non prese in considerazione dalla letteratura?*

RQ4: *I modelli teorici sostengono che il sistema dei PPP, in un quadro di crescente scarsità di risorse finanziaria per il settore pubblico, individui nel privato e nelle diverse forme di esternalizzazione di servizi concessori alle PPP, modelli sempre in grado di realizzare il trade-off tra efficacia, efficienza ed economicità, non rientrando in vece nelle finalità e nelle caratteristiche proprie del pubblico. Le misure del governo italiano e le politiche pubbliche messe in campo sono coerenti con questa posizione?*

I risultati di questa prima parte del lavoro, sono presentati nei Capitoli 4, 5 e in particolare 6, nel quale sono state osservate ed analizzate alcune sintomatologie e patologie del sistema dei PPP, con la disamina apposita degli eventi che hanno preceduto e succeduto il crollo del Ponte Morandi.

Gli obiettivi di ricerca saranno perseguiti adottando l'approccio economico aziendale, analizzando e comparando l'evoluzione nazionale ed internazionale delle concessioni e dei fenomeni di *policies* alla base degli strumenti concessori. Da un lato, attraverso l'analisi e la sistematizzazione dei diversi contributi teorici rivenienti dalla letteratura economico aziendale internazionale, e delle azioni di ricerca che stanno alimentando il dibattito intorno al tema del ricorso al sistema dei PPP e al controllo da parte dell'autorità pubblica sui servizi in concessione. Data la già richiamata limitatezza nell'impiego dei beni economici rispetto ai bisogni collettivi da soddisfare, gli effetti economico-aziendali derivanti dal ricorso alle concessioni, agli accordi per servizi in concessioni e ai relativi strumenti di PPP, che hanno prodotto nella pubblica amministrazione Italiana⁶, a dispetto della letteratura emergente a livello internazionale, una serie di danni distorsivi della realtà e delle politiche pubbliche in

⁶G. SANNINO-N. AVERSANO-P. TARTAGLIA POLCINI, *Heritage assets e categorie contabili nel reporting della pubblica amministrazione: un connubio realizzabile*, Rivista italiana di ragioneria e di economia, Roma, 2013, pp. 430-447.

Italia⁷, che per motivi esplicativi possono qui riassumersi in:

- scelte di *tax planning* non sempre rispondenti a decrescenti livelli di tassazione locale, regionale e statale, e talvolta inadeguate rispetto ai servizi pubblici resi alla collettività⁸;
- squilibri e turbativa degli equilibri finanziari⁹ dei saldi di finanza pubblica¹⁰;
- riduzione della capacità modificative della realtà da parte dei sistemi di programmazione e controllo, caratterizzate dalla programmazione burocratica finanziaria dei rispettivi Patti di Stabilità Interni;
- rigidità dei bilanci pubblici, danni erariali derivanti da gestioni fuori bilancio e debiti fuori bilancio, legate a somme urgenze in deroga alle condizioni contrattuali vigenti nei regimi concessori osservati.

Con riferimento alle singole unità di analisi, la metodologia di ricerca che si intende scegliere include una prima fase di verifica dell'applicabilità delle logiche di *governance*, rivenienti dalla letteratura e dall'esperienza empirica, ai sistemi di programmazione e controllo degli enti locali italiani, cercando di evidenziarne le aree critiche e di offrire delle indicazioni per la progettazione di percorsi di miglioramento così come anche secondo le indicazioni dell'OCSE¹¹.

⁷ P. RICCI, *Il potenziale impatto delle nuove disposizioni contabili sui comportamenti aziendali e sul sistema economico*, Azienda Pubblica, 25(1), 2012, pp. 41-67; P. ESPOSITO-P. RICCI, *Public (dis)Value: A case study*, in GUTHRIE J., MARCON G., RUSSO S., FARNETI F. (Eds.), *Public Value Management, Measurement and Reporting*, Emerald, 2014; P. ESPOSITO-P. RICCI, *How to turn public (dis)value into new public value? Evidence from Italy*, Public Money & Management, Routledge – Taylor & Francis Group, UK, 2015.

⁸ A. PAVAN-E. REGINATO-I. FADDA, *The implementation gap of NPM reforms in Italian local government. An empirical analysis*, Franco Angeli, Milano, 2014; A. PAVAN-E. REGINATO-C. LANDIS, *Institutional Governance*, Ali Farazmand, Global Encyclopedia of Public Administration, Public Policy, and Governance. Cham:Springer International Publishing, 2018.

⁹ E. REGINATO-C. LANDIS-I. FADDA-A. PAVAN, *German and Italian Municipalities' Internal Control Systems: Convergence to a Neo-Weberian Reform Pattern*, International Journal of Public Administration, vol. 37, 2014, pp. 601-610.

¹⁰ P. RICCI-R. CIVITILLO, *Italian Public Administration Reform: what are the limits of financial performance measures*, in E. BORGONOVÌ-E. ANESSI PESSINA-C. BIANCHI (edited by), *OutcomeBased Performance Management in the Public Sector*, Springer International Publishing, 2017, pp. 121-140.

¹¹ Nonostante la condivisione di un impianto comune, gli stati OECD si differenziano in misura significativa per il grado di impermeabilità dell'amministrazione nei confronti della politica. Il livello di isolamento degli apparati burocratici dalle ingerenze politiche ha qualificato in modo determinante la natura delle riforme manageriali implementate nei diversi paesi e la tipologia dei sistemi operativi orientati alla performance. "The broad

La metodologia adottata nel presente lavoro è, quindi, quella deduttiva – induttiva tipica dell’economia aziendale. I metodi di ricerca impiegati nelle diverse parti del lavoro sono sia di natura teorica che di natura empirica. L’analisi delle esperienze si basa sul metodo dei *case studies*, utilizzando una pluralità di fonti e metodi per la raccolta dei dati.

2. Metodologia di ricerca

L’approccio metodologico utilizzato è deduttivo ed induttivo allo stesso tempo, in coerenza alle indicazioni provenienti da autorevoli studiosi della letteratura concernente le scelte metodologiche nei disegni di ricerca sociale e, in particolare economico-aziendale.

Per la scelta della metodologia della ricerca si è fatto riferimento alle indicazioni della letteratura in tema di ricerche sociali applicate¹².

Dal punto di vista metodologico, il presente studio rientra nella tipologia dello studio della letteratura e dello studio di modelli di PPP e di prassi consolidate emergenti dai *case studies* analizzati. L’approccio metodologico adottato, è quello tipico della ricerca sociale, l’analisi della letteratura economico-aziendale insieme allo studio dei casi, è diffuso in prevalenza negli studi psicologici, sociologici, politologici e psicanalitici ma è particolarmente diffuso anche negli studi di management¹³. La letteratura sull’argomento definisce tale approccio come “*un modello di ricerca empirica che esplora un fenomeno contemporaneo entro il contesto nel quale esso si evolve. Tali studi si effettuano quando sono disponibili una molteplicità di fonti informative e di dati*”¹⁴. La *literature review* ed il *case study*, sono riconducibili al paradigma

separation of politics and administration is a proven foundation for the current performance management reforms. Where political and administrative tasks cannot be distinguished from each other, efforts are re-directed towards influencing the selection of performance targets rather than achieving them” (OECD, 2007, p. 11).

¹² Si vedano i contributi di R.K. YIN, *Case study research. Design and methods*, II ed., Sage, Stati Uniti, 1995; B. SOMEKH-C. LEWIN (a cura di), *Research Methods in the Social Sciences*, Sage, London, 2005; R. FERRARIS FRANCESCHI, *L’indagine metodologica in economia aziendale*, Giuffrè, Milano, 1978; N.K. DENZIN-Y.S. LINCOLN (a cura di), *Handbook of Qualitative Research*, Sage, Thousand Oaks, Cal., 2000; C. MARI, *Metodi qualitativi di ricerca: i casi aziendali*, Giappichelli, Torino, 1994.

¹³ Per l’approccio multidisciplinare si veda BORGONOVÌ, 2003, p. 4.

¹⁴ A. TURRINI, *Lo studio dei casi come metodologia di ricerca in economia aziendale*, Azienda Pubblica, n. 1/2, Maggioli, Rimini, 2002, pp. 67-85.

della ricerca qualitativa¹⁵, fondata sul presupposto filosofico-epistemologico che ogni rappresentazione della realtà sia una costruzione sociale di senso. Ne deriva che il processo interpretativo messo in atto dal ricercatore conduce a risultati non generalizzati ma specifici¹⁶.

La scelta di quest'approccio nelle forme di collaborazione pubblico-privata è sembrata coerente con la natura multidisciplinare e complessa del campo di studio e di indagine in questione, al fine di poter permeare e ricostruire i lineamenti teorici e i modelli di redazione dei PPP, al fine di poter valorizzare le interpretazioni e i contributi scientifici dei diversi attori e ricercatori coinvolti su questi temi e problematiche.

Parte della letteratura collega la scelta della metodologia di indagine con lo stadio della ricerca (esplorativa, descrittiva, esplicativa o *testing*)¹⁷, sostenendo che il metodo dei casi è particolarmente appropriato con riferimento a nuove aree di indagine e nelle fasi esplorative, mentre indagini empiriche ed esperimenti saranno maggiormente indicati quando la ricerca giunge nelle fasi di spiegazione e verifica della validità di teorie.

Altri autori considerano possibile l'applicazione di ogni metodo in qualunque fase della ricerca. Questa posizione pluralistica è anche quella dominante in letteratura.

È necessario dunque adoperarsi per evitare che i risultati presentati si riducano in una mera descrizione di stati contingenti sostanzialmente affine ad una richiesta giornalistica, per la quale bastano una buona capacità relazionale ed una base minima di conoscenza del campo dell'osservazione, e inducano in sospetto sulla portata metodologica dell'analisi. Il percorso logico seguito ed il metodo rappresentano anche in questo caso una garanzia di rigore scientifico ed una base per la comparazione¹⁸.

¹⁵ La ricerca qualitativa è tipicamente orientata verso la comprensione della realtà indagata, la generazione di nuove teorie sui dati raccolti, l'interdipendenza tra ricercatore e oggetto dello studio e disegni di ricerca poco strutturati.

¹⁶ C. DE ROSE, *Che cos'è la ricerca sociale*, Carocci, Roma, 2003, pp. 36-37.

¹⁷ Per una rassegna approfondita dei criteri indicati dalla letteratura per la scelta tra diversi metodi alternativi di ricerca si vedano, in generale, R.K. YIN, 1995.

¹⁸ *"C'è molto da fare, in termini di posizionamento scientifico dei nostri studi, di costruzione di standard di ricerca, di canoni di valutazione, di modalità di comunicazione all'esterno di idee, ipotesi, metodi, processi. Anzitutto c'è da ravvisare il dibattito epistemologico che langue, c'è da sviluppare una sensibilità critica (la metodologia è la critica della ricerca!), c'è da indurre i giovani studiosi a non trascurare i temi istituzionali, cioè a non collocarli nel cimitero dei manuali, a non impostare questioni tecniche come se fossero fine a se stesse, ma ad inquadrarle almeno nel complesso teorico di loro pertinenza. Con l'integrazione di stile di ricerca qualitativo e quantitativo e la costante premessa di*

Nel capitolo 5, è esaminato il modello concessorio sotto l'adozione dell'IFRIC 12. A questo proposito, le evidenze del presente contributo di ricerca, mostrano come la *review* della letteratura insieme alla scelta e all'analisi di *case study*, possa, entro certi limiti, offrire maggiore solidità metodologica e rigore logico, *in primis* sottoponendo sistematicamente ai criteri generali di verifica che Yin, lo studioso che più di altri ha affrontato il problema¹⁹, ha individuato con chiarezza e che possono essere ricondotti alla validità strutturale o semantica, interna o sintattica, esterna o pragmatica.

Nel presente contributo è stata utilizzata, come metodologia di ricerca, il metodo del *case study*, uno strumento di ricerca dalle grandi e peculiari potenzialità che si concretizza per i suoi caratteri distintivi – definizione del problema, progettazione, raccolta dei dati, analisi e stesura del *report* finale. È stata infatti dapprima realizzata una ricognizione della bibliografia ed un'analisi della letteratura sul tema dei PPP con i temi della *governance*, dell'*accounting* e più in generale dei sistemi di *accountability* in ambito privato (con particolare riferimento all'adozione dell'IFRIC 12) e pubblico, volto a delimitare il campo d'indagine e a definire i problemi di ricerca in maniera non isolata²⁰.

una seria consapevolezza metodologica si possono meglio garantire – a nostro parere – ulteriori e significativi sviluppi”.

R. FERRARIS FRANCESCHI, *Elementi di criticità negli studi di economia aziendale. La sfida della ricerca qualitativa*, RIREA, n. 5/6, 2006, p. 258.

¹⁹ R.K. YIN, *Case study research. Design and methods*, London, Sage, 1989.

²⁰ “*I fenomeni non esistono mai allo stato isolato. Essi rientrano sempre in uno qualsiasi dei sistemi conosciuti. Ciascun sistema, a sua volta rientra in un sistema più vasto e così via, fino a raggiungere il sistema che regge l'ordine di tutte le cose: quello a cui nel linguaggio comune viene dato il nome di realtà*” (GIANNESI, *Piano Finanziario*, 1957, p. 9), in R. FERRARIS FRANCESCHI-E. GIANNESI: *l'indagine scientifica, la dottrina, la storia*, RIREA, n. 9/10, 1993, p. 258.

Capitolo 2

Il soggetto economico nei partenariati pubblico-privati (PPP) e negli strumenti concessori: primi profili teorici

1. Introduzione

Parole chiave come “capitale intellettuale”, “Partenariati Pubblico Privati (PPP)”, “concessioni” e “accordi per servizi in concessione”, sono da alcuni anni al centro del dibattito politico-istituzionale, specie per la centralità che vanno assumendo in ordine alla gestione dei servizi di interesse generale della comunità, sia dal punto di vista politico che economico-aziendale, specie in un quadro di crescente scarsità delle risorse finanziarie e di trasformazione di paradigmi culturali prima che infrastrutturali, urbani, sociali e con conseguenti impatti nella trasformazione dei paradigmi economico aziendali di riferimento. Pur tuttavia il perimetro definitorio di queste parole chiave, e tra queste parole chiave, appare ancora non particolarmente chiaro e netto, non solo da un punto di vista semantico-definitorio ma anche nelle radici concettuali specie nella prospettiva economico-aziendale.

Il presente contributo si caratterizza per il tentativo di osservare, indagare e sistematizzare l'evoluzione degli studi sul capitale intellettuale, le PPP e i processi evolutivi e dinamici sulle concessioni e sugli accordi per i servizi in concessione, al fine di chiarire e delineare anche la natura delle veloci e mutevoli relazioni che nel tempo vanno caratterizzandosi tra questi concetti.

Per la ricerca e gli studiosi di *accounting* e *management*, oltre che e per gli addetti al settore ed i *practitioners*, tale analisi potrebbe costituire una base teorica di riflessione, rilevante, ai fini dell'individuazione di strategie di superamento dei fattori di disvalore pubblico con rilevazioni ed implicazioni non solo di natura contabile, ma anche di natura manageriale.

2. Obiettivi della ricerca

Il presente contributo, pur presentando evidenti implicazioni pratiche, presenta una impostazione prevalentemente teorica, attraverso l'analisi della letteratura economico-aziendale¹. Il lavoro si propone di raggiungere gli obiettivi di ricerca attraverso un metodo di ricerca induttivo/deduttivo².

Nella prima parte del presente contributo, saranno presentati il disegno e gli obiettivi di ricerca, insieme alla metodologia di ricerca adottata, e la *review* della letteratura economico-aziendale sui temi di “capitale intellettuale”, “PPP”, “concessioni” e “accordi per servizi in concessione”.

Dopo aver analizzato le costruzioni semantiche-definitorie, l'area ed il perimetro concettuale oggetto di presidio da parte della letteratura nazionale ed internazionale, il lavoro tenterà di offrire nella seconda parte, un'analisi delle eventuali relazioni tra soggetti economici, portatori di interessi, processi aziendali, finalismi aziendali, tentando di colmare alcuni gap presenti nella letteratura di riferimento e di offrire alcune prospettive di riflessione in ordine alle tendenze evolutive delle future linee di ricerca.

3. Una prima review della Letteratura Internazionale

La letteratura economico-aziendale negli ultimi venti anni, specie quella internazionale³, ha posto al centro del proprio dibattito scientifico e culturale, la creazione di valore ed in particolare il concorso dei beni intangibili, la gestione della conoscenza⁴ e del capitale intellettuale⁵ alla creazione di va-

¹ J.H. LITTELL-J. CORCORAN-V. PILLAI, *Systematic reviews and meta-analysis*, Oxford University Press, 2008; M. MASSARO-J. DUMAY-J. GUTHRIE, *On the shoulders of giants: undertaking a structured literature review in accounting*, Accounting, Auditing & Accountability Journal, 2016.

² K.M. EISENHARDT, *Building theories from case study research*, Academy of Management Review, 1989b.

³ B. LEV, *Intangibles. Gestione, valutazione e reporting delle risorse intangibili delle aziende*, ETAS, Milano, 2003.

⁴ A. CARNEIRO, *How does knowledge management influence innovation and competitiveness?*, Journal of Knowledge Management, 2000; D. TRANFIELD-D. DENYER-P. SMART, *Towards a methodology for developing evidence-informed management knowledge by means of systematic review*, British journal of management, 2003.

⁵ W.H. AGOR, *The Measurement, Use, and Development of Intellectual Capital to Increase Public Sector Productivity*, Public Personnel Management, 1997; J. ROOS-G. ROOS-N.C. DRAGONETTI-L. EDVINSSON, *Intellectual Capital. Navigating the New Busi-*